

VareseNews

La Cgil torna al “sindacato di strada”

Pubblicato: Venerdì 11 Ottobre 2019



A simboleggiarlo, un carretto portato a sorpresa sul palco del de Filippi, dove erano poste scarpe infortunistiche, computer, martelli e altri “attrezzi di lavoro” vari: il sindacato vuole ripartire dalla strada, dal confronto quotidiano con i lavoratori.

«Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente e la Cgil deve tornare ad essere protagonista. Non solo nei luoghi di lavoro, ma anche tra la gente» ha detto in apertura dell’incontro il Segretario generale della Cgil di Varese **Umberto Colombo**.

Colombo ha rilanciato la Cgil come “**sindacato di strada**”: «Nei luoghi di lavoro – ha sottolineato – a stesso lavoro e stesse mansioni devono corrispondere stesse tutele e stessi diritti». Colombo ha ribadito inoltre la critica alla “autonomia differenziata”: «un tentativo di scardinare i diritti fondamentali». Quanto poi alla piaga delle morti e degli incidenti sul lavoro «occorre una grande battaglia contro la precarietà e bisogna aumentare i controlli. Ma per fare questo si devono incrementare risorse e assunzioni di ispettori».

Un sindacato all’ascolto dei lavoratori, e ancora più inclusivo: «Sono molti i lavoratori stranieri che ci chiedono informazioni e tutela e anche a loro dobbiamo rivolgerci sempre di più. E a quelli che combattono per veder far valere i loro diritti, da Arcigay ai ragazzi di **Fridays For Future**, dobbiamo, più che domandarci a quali finalità politiche hanno, innanzitutto ringraziarli per il loro impegno».



Proprio i ragazzi di Fridays for Future sono stati gli ospiti speciali di questo attivo: a loro è stato chiesto di esporre le loro istanze, e loro hanno risposto coinvolgendo la pienissima sala in una originale “misurazione della struttura del globo” che ha visto i tanti delegati ad alzarsi e a stendere le braccia.

L’intervento a chiusura de “**Il lavoro si fa strada**” è stato quello di Tania Scacchetti, della Segreteria nazionale della Cgil, che si è soffermata in particolare sulla questione fiscale. «È per noi una questione di redistribuzione e di giustizia. È necessario intervenire per combattere l’evasione fiscale e introdurre cambiamenti a favore di lavoratori dipendenti e pensionati. Ciò farebbe ripartire la domanda interna. L’economia non può ripartire basandosi solo sull’export e su una logica di svalutazione del lavoro».

Ai microfoni di Varesenews, Scacchetti ha fatto anche considerazioni sulla drammatica situazione della sicurezza nel mondo del lavoro, e sulle ultime vicende politiche, e i loro effetti sui lavoratori.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it